

# «Noi, truffati dal Governo» In busta paga i poliziotti trovano 29 euro in meno

di **Lilina Golia**

Oggi sarà «La giornata della verità», quella in cui il **Sindacato Autonomo di Polizia** tirerà una riga per i conti di concessioni e tagli che il governo ha operato, in termini economici e di equipaggiamenti, nei confronti delle forze dell'ordine.

«I conti son presto fatti — spiega Paolo Faresin, segretario provinciale **del Sap** — il «ritocco» al nostro stipendio (operativo già dal mese di ottobre) prevede una riparametrazione del riordino di 31 euro cui si aggiungono 20 euro da contratto, a cui togliere, però, gli 80 euro del bonus Renzi. Arriviamo a meno 29 euro. Tra l'altro, io personalmente, questo mese, in busta paga mi sono ritrovato senza aumenti e già senza il bo-

nus».

Il punto della situazione stamattina sarà fatto nella sala conferenze della Questura di Brescia, dove sarà presente anche il presidente nazionale, Stefano Paoloni, che da anni denuncia che la situazione è insostenibile e che è sempre più difficile riuscire a garantire la sicurezza ai cittadini.

Senza mezzi termini, il sindacato, nel volantino già distribuito tra agli agenti nei giorni scorsi, parla di truffa da parte del governo, rimarcando anche che, non avendo le forze dell'ordine diritto di sciopero, la legge prevede la loro convocazione a palazzo Chigi prima dell'approvazione della legge di Stabilità.

«Cosa che non è stata fatta — sottolinea **il Sap** — e per questo ci ritroviamo oggi a discutere dell'infinità di bugie dette negli ultimi tre anni».

E non è solo questione di stipendi. Sul piatto ci sono anche risorse ed equipaggiamenti, a fronte di una mole di lavoro che si distribuisce tra criminalità e terrorismo.

«Quello che il sindacato chiede è fondato e va accolto, perché è condizione essenziale per far funzionare gli apparati di sicurezza, fondamentali per un Paese che voglia crescere democraticamente», ha affermato in questi giorni il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Franco Roberti ai microfoni de «Il montesquieu» (rubrica curata sul web **dal Sap**), facendosi interprete delle difficoltà delle forze dell'ordine ad assolvere ai loro compiti. Doveri, ma anche diritti di avere «tutti i mezzi necessari per fronteggiare il crimine come sempre è stato fatto con grande sacrificio degli addetti», ha aggiunto Roberti che è convinto che «la sconfitta del crimine organizzato e del terrorismo è possibile, ma bisogna passare dalle enunciazioni di principio agli obiettivi perseguiti in

concreto».

A livello nazionale, denuncia ancora una volta **il Sap**, mancano circa 50 mila uomini alle forze dell'ordine e se nel '93 per equipaggiamenti e divise si investivano 93 milioni di euro, oggi gli stanziamenti sono stati ridotti a 8 milioni.

«A Brescia — spiega Faresin — la situazione è preoccupante. L'organico della Polizia di Stato conta 600 uomini, ma la Questura lamenta carenze di personale che arrivano al 17% (circa 80 poliziotti), rispetto al pieno regime, mentre la Polizia Stradale si attesta su un deficit del 15%. Senza contare la vetustà o la mancanza degli equipaggiamenti, con armi vecchie di decenni».

**600**

**Uomini**

L'organico della Polizia di Stato a Brescia, ma mancano 80 uomini (la carenza è di circa il 17%); alla Stradale la carenza di personale è del 15%

**8**

**Milioni di euro**

L'ammontare degli stanziamenti a livello nazionale per equipaggiamenti e divise, nel 1993 l'investimento era di 93 milioni di euro



Peso: 30%